



Rendiconto 2023 - Assestamento 2024

A.C. 1951, A.C. 1952

Dossier n° 324/0/I - Schede di lettura - Profili di competenza della I Commissione Affari costituzionali
 16 luglio 2024

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1951	1952
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Date:		
presentazione:	5 luglio 2024	5 luglio 2024
assegnazione:	9 luglio 2024	9 luglio 2024
Commissioni competenti:	I Affari costituzionali	I Affari costituzionali
Sede:	consultiva	consultiva

Il presente dossier è dedicato alle parti dei disegni di legge concernenti il rendiconto 2023 e l'assestamento 2024 che interessano la Commissione Affari costituzionali. Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al dossier n. 324, a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi.

Rendiconto 2023 (A.C. 1951)

Ministero dell'interno: risultati generali

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario **2023** (L. 29 dicembre 2022, n. 197) esponeva **previsioni iniziali** di spesa in conto competenza pari a **30.928,9 milioni di euro** e di cassa pari a 31.058,2 milioni di euro (i dati riportati sono al lordo del rimborso delle passività finanziarie). [Le previsioni di bilancio 2023](#)

<i>(in milioni di euro)</i>		
	competenza	cassa
spese correnti	25.723,2	26.042,4
spese in conto capitale	5.185,3	5.445,3
SPESE FINALI	30.908,5	31.487,8
rimborso passività finanziarie	20,4	20,4
SPESE COMPLESSIVE	30.928,9	31.508,2

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli **stanziamenti definitivi di competenza** relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi **33.956,3 milioni di euro**, con una variazione **in aumento** di circa il **10 per cento** circa rispetto alle previsioni iniziali (circa + 3 miliardi). [I risultati generali del Rendiconto 2023](#)

<i>(in milioni di euro)</i>		
	competenza	cassa
spese correnti	28.735,4	31.203,6
spese in conto capitale	5.200,5	5.656
SPESE FINALI	33.935,9	36.859,2
rimborso passività finanziarie	20,4	21,8
SPESE COMPLESSIVE	33.956,3	36.882

La tabella che segue indica l'evoluzione della spesa finale del Ministero dell'interno (cioè la spesa complessiva al netto delle rimborso delle passività finanziarie) nel triennio 2021-2023 e la sua incidenza rispetto al totale delle spese finali iscritte a bilancio statale.

La spesa finale
nel triennio
2021-2023

<i>(in milioni di euro)</i>			
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Previsioni finali	37.064	36.148	33.936
Consuntivo	35.589	34.694	31.984
% sul bilancio dello Stato	4,3	4,1	3,7

Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 20,4 milioni di euro, le **spese finali** in conto competenza del Ministero ammontano nel 2023 a circa **33.936 milioni** di euro.

Dalla tabella si evince **nel 2023** un sensibile **decremento** degli stanziamenti definitivi finali di competenza **rispetto a quelli registrati nel rendiconto 2022**, che erano pari a 36.148 milioni di euro (- 2,2 miliardi di euro, pari ad una flessione in termini percentuali del 6 per cento). Come sottolineato nella [Relazione annuale della Corte dei conti](#) sul Rendiconto generale dello Stato, "tale diminuzione è essenzialmente riconducibile alla cessazione dell'emergenza pandemica e della fase più acuta della crisi energetica che nei precedenti esercizi avevano, invece, portato risorse aggiuntive e di natura eccezionale, con particolare riguardo agli enti locali". Difatti l'unica missione a registrare una diminuzione degli stanziamenti definitivi rispetto al Rendiconto 2022 è la missione 3 *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* (passata da 20 a 16,9 miliardi di euro).

Tutte le altre missioni, invece, registrano rispetto al 2022 un incremento nella misura percentuale che segue: *Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio* (+ 12,8 per cento); *Ordine pubblico e sicurezza* (+ 4,9); *Soccorso civile* (+ 4); *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* (+ 5,9); *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* (+ 17,8).

Tornando ai dati del rendiconto 2023, la maggior parte degli stanziamenti del dicastero, pari all'84,6 per cento delle spese finali, è rivolta alle **spese correnti** con 28,7 miliardi di euro. Pur a fronte del loro decremento rispetto al 2022, ne aumenta la consistenza in termini percentuali rispetto agli stanziamenti definitivi di parte capitale (nel 2022 le spese correnti erano l'82,8 per cento con 29,9 miliardi). Come sottolineato nella Relazione sul rendiconto, nell'ambito delle spese correnti cresce la spesa per il personale (+1,2 per cento) e quelle per consumi intermedi (+5,1 per cento).

Parallelamente, la restante percentuale del 15,4 per cento, pari a 5,2 miliardi è stata destinata alle **spese in conto capitale**, che tornano a diminuire dopo la crescita registrata nell'analisi degli stanziamenti definitivi del dicastero nel biennio 2021-2022 (nel 2022 le spese in conto capitale erano il 17,2 per cento della spesa complessiva e pari a 6,3 miliardi di euro). Il decremento è da imputarsi in particolare alla contrazione dei contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, sempre nell'ambito della missione 3.

Più nel dettaglio, per ciò che concerne la **gestione**, nel 2023 il 94,2 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 32.005 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario: la capacità di impegno scende di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2022. I **pagamenti** eseguiti in totale nel 2023 sono stati pari a 30.838,2 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli

I risultati della
gestione

stanziamenti di competenza (27.556,4 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (3.281,9 milioni).

Per quanto concerne i **residui**, che nelle previsioni al 1° gennaio 2023 erano pari a 10.136,3 mln., **al 31 dicembre 2023** ammontano a **10.654,2 mln.**, in linea rispetto all'esercizio 2022 (pari a circa 10.355,6 mln). Tuttavia, in termini percentuali, complessivamente la quota dei residui finali passa dal 28,6 al 31,4 per cento degli stanziamenti definitivi. Come nel 2022, sulla dinamica di formazione dei residui hanno inciso quelli che afferiscono alla missione 3, pari a 8,6 miliardi complessivi.

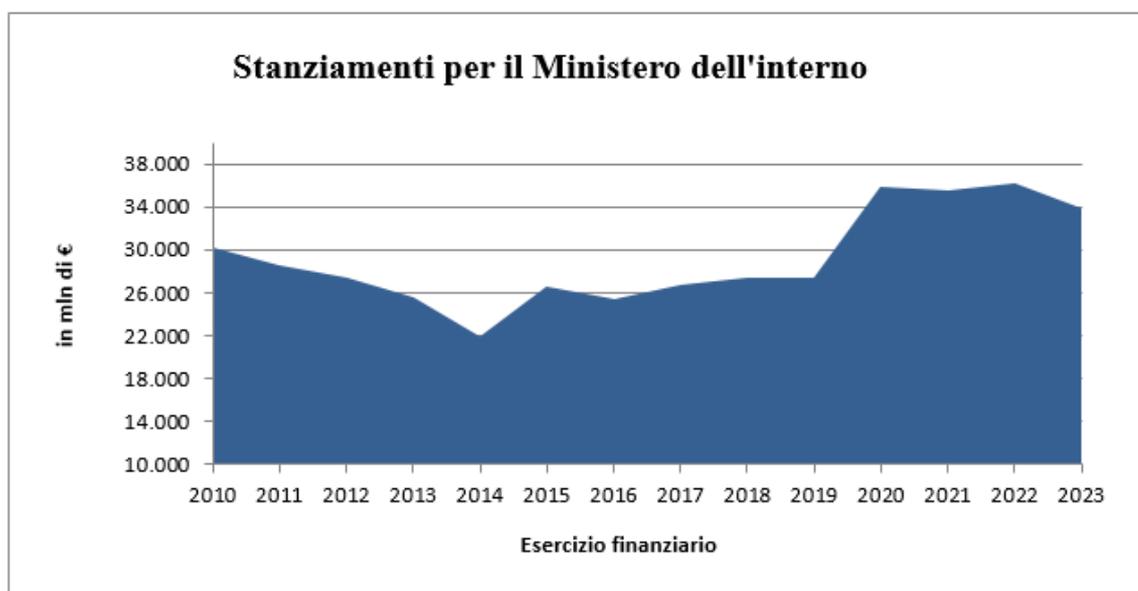
L'andamento dei residui

La Corte dei Conti, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato, evidenzia che la comparazione di tali percentuali mostra comunque un sensibile rallentamento del *trend* incrementale rispetto agli esercizi precedenti (+ 23% nel 2022; + 68% nel 2021; + 38% nel 2020).

I residui passivi finali sono costituiti per 4.448,6 mln. da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 6.205,6 da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti. L'entità dei residui pagati nel corso del 2023 è risultata pari a 3.282 milioni.

Andamento residui		
Previsioni definitive 2023	10.136,3	
Pagato (nel 2023)	3.281,9	
Rimasto da pagare		6.205,6
Residui di nuova formazione 2023		4.448,6
Residui al 31 dicembre 2023		10.654,2

Infine, l'**incidenza percentuale** delle risorse del Ministero dell'interno **sul bilancio dello Stato** nel 2023 è pari al **3,7 per cento**, in calo rispetto ai dati analoghi del triennio 2022-2020 (4,1 nel 2022, 4,3 nel 2021 e 2020) e rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (4,5 nel 2019 e nel 2018; 4,4 nel 2017 e 4,3 per cento nel 2016). Il grafico rappresenta l'evoluzione delle spese finali del Ministero accertate in sede di rendiconto dal 2010 al 2023.



Ministero dell'interno: analisi per missioni e programmi

L'attività del Ministero dell'interno risulta articolata su **sei missioni**, tutte condivise con altri Ministeri:

Le missioni del Ministero dell'interno

- missione 2, "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio";
- missione 3, "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali";
- missione 7, "Ordine pubblico e sicurezza";
- missione 8, "Soccorso civile";
- missione 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";
- missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

Le quattro missioni istituzionali (la numero 3, "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"; la numero 7, "Ordine pubblico e sicurezza"; la numero 8, "Soccorso civile"; la numero 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti") coprono gli stanziamenti annuali di competenza del Ministero per circa il 96 per cento. I **programmi** complessivamente sono **12**, come riorganizzati a seguito della ristrutturazione del bilancio.

La gestione dei programmi è affidata ad una **struttura** complessa articolata, a livello centrale, negli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98 e successive modificazioni) ed in 5 Dipartimenti (D.P.C.M. 11 giugno 2019 n. 78). A livello territoriale il Ministero è articolato in 103 Prefetture-UTG presenti in ciascuna provincia, Commissariati del Governo nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio (in Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato, in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione); 105 Questure, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato; Direzioni Regionali, Direzione Interregionale (Veneto e Trentino-Alto Adige) e Comandi Provinciali del Comando Nazionale Vigili del Fuoco, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

La tabella di seguito illustra l'**andamento della spesa delle missioni** del Ministero dell'interno, indicando gli stanziamenti definitivi di competenza e gli impegni, negli anni 2021-2023 (al lordo del rimborso prestiti).

Ministero dell'interno - Stanziamenti per Missione <i>(in milioni di euro)</i>						
Missioni	Rendiconto 2021		Rendiconto 2022		Rendiconto 2023	
	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>
1. Amm. generale e supporto rappr. gen. dello Stato (2)	1.112,7	1.004,9	943,3	785,2	1.064,3	877,2
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	21.429,9	21.313,3	20.046,1	19.956,7	16.954,8	16.858,9
3. Ordine pubblico e sicurezza (7)	9.327,6	8.658,6	8.452,9	7.987,5	9.955,0	8.719,1
4. Soccorso civile (8)	3.027,2	2.855,6	3.356,7	3.121,2	3.489,9	3.260,5
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	1.874,5	1.496,8	2.124,7	1.736,0	2.249,4	2.105,5
6. Servizi istituzionali e generali (32)	311,4	278,6	206,2	170,3	243	183,8
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	37.083,4	35.607,8	36.167,5	34.713,3	33.956,3	32.005,0

Come si evince dalla tavola, sulla Missione 2 **Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali** (che è numerata Missione 3 nel bilancio dello Stato ed è condivisa con il MEF) insiste la gran parte degli stanziamenti di competenza del Ministero, pari nel 2023 a circa il 50 per cento dello stanziamento definitivo (nel 2022 ne rappresentava il 55,4 per cento e nel 2021 il 58 per cento). Come già anticipato, tale stanziamento nel 2023 subisce una flessione rispetto al triennio 2020-2022, nei quali erano stati finanziati significativi interventi finanziari in favore degli enti locali riconducibili all'impatto del Covid-19 e alla crisi energetica. Si registra pertanto una riduzione degli stanziamenti definitivi, pari a 16,9 miliardi, rispetto al 2022, che aveva chiuso l'esercizio con circa 20 miliardi (-15 per cento).

La quasi totalità delle risorse (99,2) sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti erariali agli enti locali, la cui consistenza è pari a 16,8 miliardi di euro, con una diminuzione di circa il 14 per cento rispetto all'esercizio 2022.

I risultati principali per missione

Sul piano della gestione finanziaria, la Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato, sottolinea come i dati relativi alla missione mostrano un'elevata capacità di impegno pari ad oltre il 99 per cento mentre la percentuale dei pagamenti, per un importo di circa 13,5 miliardi, si attesta all'81 per cento. I pagamenti totali ammontano ad oltre 15 miliardi. La gestione ha generato residui propri per 3,2 miliardi e residui finali superiori a 8 miliardi.

In merito alle attività svolte in attuazione delle linee programmatiche tracciate nella Nota integrativa al Bilancio 2023, la Corte dei Conti evidenzia, con particolare riguardo ai profili di interesse della I Commissione, che:

- in attuazione della priorità politica dello sviluppo di iniziative ed interventi volti a valorizzare il ruolo professionale del **segretario presso Comuni e Province**, nel corso del 2023 si è concluso il corso di specializzazione per l'avanzamento in carriera dei segretari, Spe.S 2023, è proseguita la programmazione dell'edizione 2021 del corso-concorso di formazione Co.A 2021 ed è stato attivato il corso di avanzamento in carriera denominato Se.F.A 2023. Tuttavia, restano significative percentuali di scopertura delle sedi, soprattutto con riferimento a quelle di fascia C (popolazione fino a 3.000 abitanti), nonostante le nuove immissioni in servizio. Il Dicastero intende far fronte a tale perdurante carenza mediante nuove procedure di reclutamento;
- in relazione agli obiettivi di **semplificazione** dei flussi informativi e **digitalizzazione delle attività e delle banche dati**, viene evidenziato che sono proseguite le attività dei progetti ANPR (Anagrafe della popolazione residente) e CIE (carta d'identità elettronica) per cui il Ministero riferisce di aver raggiunto nel 2023 uno stato di avanzamento del 30 per cento delle funzionalità, con previsione di conclusione al 2025. Ha, inoltre, preso avvio il progetto, finanziato con risorse PNRR, per la realizzazione dell'Archivio nazionale informatizzato dello Stato civile, se pur a livello sperimentale e con il coinvolgimento di circa 40 comuni. Per quanto riguarda la dismissione degli schedari elettorali cartacei e la dematerializzazione delle liste elettorali i dati ministeriali riportano il raggiungimento di una copertura di oltre l'80 per cento dei comuni.

La seconda missione per consistenza finanziaria è la Missione 3 **Ordine pubblico e sicurezza (7)**, ai tre programmi intestati sono state destinate risorse per 9,9 miliardi di euro, che rappresentano il 29,3 per cento degli stanziamenti definitivi del Dicastero, in aumento rispetto all'esercizio 2022 del 4,9 per cento (9,5 miliardi pari al 26,2% della spesa del Ministero). All'interno della missione, è il programma 8 **Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica**, dove sono allocate le maggiori risorse, a registrare rispetto al dato definitivo del 2022 un incremento di più del 5 per cento (pari a + 463 milioni). Nel corso dell'esercizio 2023, gli stanziamenti iniziali sono aumentati di circa il 4 per cento (da 9,58 a 9,95 miliardi).

La missione è intestata al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle infrastrutture e dei trasporti. Al Ministero dell'interno è assegnato circa il 70,1 per cento della missione (nel 2022 era il 70,5 per cento), mentre gli altri due Ministeri sono titolari rispettivamente del 22,9 e del 7 per cento delle risorse (nel 2022 del 22,3 e del 7,2 per cento).

Rispetto ai risultati della gestione finanziaria, la Corte dei Conti ha sottolineato che la missione mostra una buona capacità di impegno e di pagamento in misura pari rispettivamente al 86,5 e 97,1 per cento a fronte del 90,9 e al 97 per cento del 2022). La gestione dei residui evidenzia 0,56 miliardi (residui finali) in diminuzione rispetto al 2022 quando si registrano 0,93 miliardi.

Per quanto concerne le attività di contrasto al **crimine e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica** nel corso dell'esercizio 2023 è stata completata la revisione dei ruoli e delle carriere del personale della Polizia di Stato, iniziata nel 2017 ed è proseguita l'elaborazione di un più snello ed efficiente assetto ordinamentale centrale e periferico della struttura organizzativa del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero. Per quanto attiene al profilo operativo, la relazione ministeriale sottolinea che è proseguito il progetto di implementazione della banca dati nazionale dei profili del DNA con un sostanziale raggiungimento della percentuale di incremento atteso, pari al 10,5 per cento rispetto alla precedente annualità.

La situazione geopolitica ha avuto un impatto sulle attività di **contrasto all'immigrazione clandestina e tratta degli esseri umani** oltre che sul sistema nazionale dei rimpatri e dell'accoglienza, sul trattenimento degli stranieri irregolari nei Centri di permanenza per i rimpatri e sull'effettuazione di operazioni di rimpatrio, nel rispetto delle procedure medicosanitarie. Secondo i dati del Ministero, la pressione migratoria nel corso del 2023 ha fatto registrare 2.539 eventi di sbarco, per un totale di 157.651 migranti, un numero superiore rispetto ai 105.131 dell'anno precedente. Pertanto, si è registrato un incremento delle attività della Polizia di frontiera. È inoltre proseguita l'attività dei *Joint Reintegration Services*, organizzati dall'Agenzia Frontex e attivati a livello pilota da dicembre 2022 presso 16 Uffici Immigrazione per lo sviluppo di progettualità di reintegrazione associate ad operazioni di rimpatrio con oneri a carico dell'agenzia Frontex.

Per quanto concerne le attività di controllo diffuso sul territorio anche nel 2023 la vigilanza a siti ed obiettivi sensibili è stata assicurata tramite il concorso straordinario delle Forze Armate nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.

Il 10,3 per cento della spesa finale del Ministero riguarda la Missione 4 **Soccorso civile (8)**, la cui gestione è condivisa con il MEF. (per il 54,8 per cento). In particolare, ai due programmi di competenza del Ministero dell'interno sono destinati stanziamenti finali pari a circa 3,5 miliardi di euro (+17% rispetto agli stanziamenti iniziali), che si traduce in un aumento percentuale rispetto all'esercizio 2022 del 4 per cento. Al programma 3 **Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico** è attribuita la quasi totalità delle risorse della missione (3,4 miliardi).

La Corte dei conti ha rilevato che la gestione dei due programmi, in capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mostra un buon tasso di impegno (87,7 per cento) e di pagamento (96,5 per cento), anche se in lieve calo a confronto con il 2022. Crescono i residui finali del 17,3 per cento, sino a 468 milioni; il peso dei residui sugli stanziamenti aumenta dal 12,1 per cento del 2022 al 13,5 per cento nel 2023.

La Missione 5 **Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)**, a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti, è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il MEF: nel 2023 il programma intestato al Ministero dell'interno, con 2,25 miliardi di euro, assorbe il 67,2 per cento delle risorse dell'intera missione (era il 63,6 nel 2022).

Rispetto agli stanziamenti iniziali della Missione si registra in corso di esercizio un aumento del 19 per cento, passando da 1,89 a 2,25 miliardi di euro.

Gli stanziamenti definitivi del 2023 registrano altresì una crescita di circa il 6 per cento (pari a 125 milioni di euro) rispetto al 2022 (che aveva stanziamenti finali pari a 2,12 miliardi): in corrispondenza le risorse salgono percentualmente dal 5,9 (2020) al 6,6 per cento del totale del Ministero.

Sotto il profilo della gestione la Corte dei Conti riporta un miglioramento del rapporto fra risorse stanziare e impegnate che dall'80,3 per cento del 2022 passa all'89,1 del 2023. I pagamenti di competenza aumentano al 79,1 per cento degli impegni a fronte del 65,2 per cento del 2022. Si registra una diminuzione dei residui finali di oltre il 15 per cento nel 2023; anche le economie scendono a circa 144 milioni (-63 per cento dal 2022) confermando una maggiore capacità di impiego delle risorse.

Per quanto riguarda i risultati dell'attività svolta, la relazione ministeriale evidenzia come nel 2023 l'azione amministrativa del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione sia stata influenzata dall'incremento dei **flussi migratori** con 157.652 unità in ingresso sul territorio nazionale a fronte dei 105.000 del 2022, con forte prevalenza di migranti provenienti da Costa d'Avorio, Tunisia e Bangladesh. È noto che in relazione a tale aumento dei flussi, sia stato dichiarato dal Consiglio dei ministri in data 11 aprile 2023 lo stato di emergenza, tuttora in corso, nominando il Capo del Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione commissario delegato alla gestione di tale emergenza. Questi si avvale del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno nonché, in qualità di soggetti attuatori, dei Prefetti titolari delle Prefetture.

Nel complessivo **sistema di accoglienza**, alla data del 31 dicembre 2023, risultavano presenti 137.820 migranti, di cui 1.238 negli hotspot, 101.766 in prima accoglienza (di cui 4.372 nei centri di cui all'art. 9 e 97.394 nei centri di cui all'art.11 del citato d.lgs. 142/2015) e 34.816 nel SAI.

Al 31 dicembre 2023, la **rete SAI** contava 943 progetti (di cui 685 per Ordinari, 217 per minori stranieri non accompagnati (MSNA) e 41 per persone disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata (DS-DM), per complessivi 43.193 posti finanziati. Di questi, 36.246 posti sono relativi alla categoria ordinari, 6.150 ai MSNA e 797 ai DM-DS, con un numero di posti occupati pari, rispettivamente, a 28.293, 5.870 e 653. Il tasso di occupazione dei posti finanziati è passato dal 76,2 per cento del 2022 all'80,6 per cento del 2023. Nel 2023 sono stati accolti complessivamente 55.178 beneficiari nell'ambito dei progetti SAI, di cui 5.364 afgani e 4.168 ucraini (il numero di accolti, censito dal Servizio Centrale, comprende anche la quota di quanti sono usciti dall'accoglienza nel corso dell'anno).

Alla fine del mese di dicembre 2023, a fronte di 10 **centri di rimpatrio** attivi con 1.378 posti, risultavano effettivamente disponibili 680 posti. La ridotta capacità di accoglienza è conseguenza dei ripetuti episodi di danneggiamento delle strutture. Pertanto il Dipartimento ha siglato un accordo quadro con Invitalia per la gestione degli appalti dei lavori di ripristino dei posti ammalorati. È stato, inoltre, dato impulso ai Prefetti affinché provvedano al potenziamento della capienza dei CPR con le risorse di bilancio 2023, ricorrendo alle misure di semplificazione e di natura derogatoria introdotte dal decreto Cutro.

Sul fronte del sistema asilo l'azione dei collegi territoriali, coordinata dalla Commissione Nazionale per il diritto di Asilo, ha permesso di raggiungere le seguenti percentuali di decisioni in rapporto alle domande pendenti: nel triennio 2021-2023 sono state presentate 273.723 domande di cui 135.825 nel 2023 e 117.142 ancora pendenti al termine del 2023. Nel 2023 sono stati ricollocati 986 richiedenti protezione internazionale (886 in Germania, 30 in Finlandia, 28 in Croazia, 17 in Portogallo, 14 in Francia, 5 in Irlanda, 5 in Lituania e 1 in Norvegia).

Per quanto riguarda le progettualità finanziate sul **Fondo Asilo Migrazione e integrazione FAMI 2014/2020** si rappresenta che su un totale di 798,15 milioni ne sono stati impegnati 785,14: i principali settori di intervento per stanziamento finanziario sono quelli dedicati all'accoglienza dei MSNA, alla formazione linguistica, alla *capacity building* ed ai rimpatri.

Per un'analisi delle finalizzazioni per Missioni e programmi, nonché, più in generale, per una globale verifica della gestione del bilancio 2023 del Ministero dell'interno, si rinvia al testo completo della [Relazione della Corte dei Conti](#) sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023.

Ulteriori missioni e programmi di interesse della I Commissione

Per quanto riguarda le competenze della I Commissione assumono rilevanza anche ulteriori stanziamenti previsti in specifici capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2).

Viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17 **Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri (1)**, il cui obiettivo consiste nel trasferimento di risorse per il funzionamento degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.

Per quanto concerne il programma 17.1 relativo agli Organi costituzionali (1.1), gli stanziamenti definitivi sono pari a 1.754,74 milioni di euro, in leggero aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a 1.749,67 mln) e a quelli del consuntivo 2022 (pari a 1.745,6 mln). I pagamenti in conto competenza e gli impegni presi nel 2023 sono perfettamente in linea con gli stanziamenti definitivi.

In relazione ai trasferimenti per il funzionamento della **Presidenza del Consiglio dei ministri** e per le celebrazioni ed eventi a carattere nazionale, oggetto del programma 17.2 (1.3), gli stanziamenti definitivi risultano pari a 1.785,68 milioni di euro, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a circa 1.330,62 milioni) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (+ 455,06 mln).

Gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non si limitano alle risorse stanziare nell'ambito del programma 17.2 (1.3), ma sono ripartiti nell'ambito dello stato di previsione del MEF in ulteriori programmi di spesa in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti.

Tra gli interventi riconducibili agli ambiti di interesse della I Commissione, si segnalano i trasferimenti destinati alla Missione 6 **Soccorso civile (8)**. In particolare, nell'ambito del programma 6.2 **Protezione civile (8.5)**, le risorse definitive assegnate nel 2023 al Dipartimento della protezione civile (cap. 2179) sono pari a 99,5 milioni di euro, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (79,5 mln) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (+ 20 mln). Tali spese sono in aumento rispetto all'esercizio 2022 (84,5 mln).

Nell'ambito della Missione 14, **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)**, al programma: 14.1. Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio (24.5), si collocano due azioni di interesse:

- **Promozione e garanzia delle pari opportunità**, rappresentata dal cap. 2108 relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità (cd. **Fondo pari opportunità**), che è dotato a consuntivo 2023 di 90,8 milioni, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (86,8 mln) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio (4 mln). Rispetto ai dati 2022 (85,4 mln), si rileva un incremento delle risorse per complessivi 5,4 milioni;
- **Tutela delle minoranze linguistiche**, nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 e 5211, senza scostamenti in corso di esercizio, con uno stanziamento complessivo pari a 3,05 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (1,9 mln). In particolare, le previsioni definitive per il **Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche** (cap. 5211) risultano nel 2023 pari a 919.485 euro, mentre le spese connesse agli interventi di tutela delle minoranze linguistiche storiche sono pari a 2,14 milioni di euro.

Nell'ambito della Missione 22 **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)**, programma 22.3 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni (32.4), si segnala il capitolo 5217, relativo alle somme da assegnare alla **Scuola nazionale della amministrazione** - SNA, che è dotato di 21,7 milioni di euro a consuntivo 2023, senza variazioni in corso di esercizio ed in aumento rispetto ai dati del consuntivo 2022 (14,7 mln).

Con riferimento alle competenze della Commissione Affari costituzionali possono assumere rilevanza anche ulteriori stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del MEF. Nell'ambito della Missione 5 *Ordine pubblico e sicurezza* (7), programma 5.2 Sicurezza democratica (7.4), il capitolo 1670 è relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del **sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica**, ed è dotato a consuntivo 2023 di 1.270,27 milioni di euro (erano 984 nel 2022 e 918 nel 2021), con una variazione positiva in corso di esercizio di 290 milioni. A ciò si aggiunge la somma da assegnare all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pari a consuntivo a 72,79 milioni, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (72,59 mln) per effetto di variazioni in corso di esercizio (+ 200.000 euro).

Si segnalano infine, i seguenti stanziamenti:

- il capitolo 2116, relativo alle somme da corrispondere alla **Autorità nazionale anticorruzione** e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.), che a consuntivo 2023 espone una dotazione pari a 10,34 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni iniziali (pari a 8,94 mln) e rispetto all'esercizio 2022 (9,5 mln);
- il capitolo 1680, relativo alle spese per l'**Istituto nazionale di statistica**, che reca una dotazione finale pari a 218,42 mln, in lieve aumento rispetto alle previsioni iniziali (218,37) e al consuntivo 2022 (213,9);
- il capitolo 2160, relativo ai trasferimenti alla **Corte dei conti**, espone a consuntivo 342,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (333,7 mln), con una variazione in corso di esercizio di 10,5 milioni;
- il capitolo 1707, relativo alle spese per l'azione relativa all'**Agenzia per l'Italia digitale**, che espone a consuntivo stanziamenti pari a circa 16,1 milioni di euro, senza variazioni in corso di esercizio ed in aumento rispetto al 2022 (15,6 mln).

Assestamento 2024 (A.C. 1952)

Con il **disegno di legge di assestamento** si correggono, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2024 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2023.

Di seguito si riportano i dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2024 ([A.C. 1952](#)) che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della I Commissione: la **Tabella n. 8**, relativa allo stato di previsione del **Ministero dell'interno**, e talune parti della **Tabella n. 2**, che reca lo stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8)

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2024, approvato con la legge 30 dicembre 2023, n. 213, reca previsioni di **competenza** per complessivi **30.578,7 mln. di euro**, di cui: 26.038,8 mln. per la parte corrente; 4.518,3 mln. per la parte in conto capitale e 21,5 mln. per il rimborso del debito pubblico.

Le previsioni relative alle **autorizzazioni di cassa** ammontano complessivamente a circa **31.073,6 milioni di euro**, di cui: 26.295,9 mln di parte corrente; 4.756,1 mln in conto capitale e 21,5 milioni per il rimborso del debito pubblico.

La consistenza dei **residui** presunti al 1° gennaio 2024 è valutata, nella legge di bilancio, in circa **9.247,4 mln** di euro, di cui: 2.870,4 mln di parte corrente, 6.355,2 mln in conto capitale e 21,9 per il rimborso di passività finanziarie.

[Le previsioni di bilancio 2024](#)

(in milioni di euro)			
	competenza	cassa	residui
spese correnti	26.038,8	26.295,9	2.870,4
spese in conto capitale	4.518,3	4.756,1	6.355,2
rimborso passività finanziarie	21,5	21,5	21,9
Totale	30.578,7	31.073,6	9.247,4

Tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2024, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di circa 1.121,7 milioni di euro** delle previsioni di **competenza** e un **aumento di 1.343 milioni di euro** delle dotazioni di **cassa**.

Le variazioni per atto amministrativo

Si ricorda che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un **incremento di 298,7 milioni di euro** delle previsioni di **competenza** e di **1.511,1 milioni di euro** delle autorizzazioni di **cassa**.

Le variazioni proposte con l'assestamento

Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento, si evidenzia che le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.

La **tabella** riportata di seguito riepiloga i dati relativi alle previsioni iniziali e assestate per il 2024, con l'indicazione sia delle variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il disegno di assestamento, sia dello scostamento tra l'entità dei residui presunti al 1° gennaio 2024 e l'entità dei residui accertati in sede di rendiconto 2023.

Dati riepilogativi

(in milioni di euro)						
Tabella n. 8 - Ministero dell'interno						
		Previsioni iniziali 2024	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni con il d.d.l. di assestamento	Totale delle variazioni	Previsioni assestate 2024
Spese correnti	Residui	2.870,4	--	117,8	117,8	2.988,2
	Competenza	26.038,8	1.061,1	280,4	1.341,5	27.380,3
	Cassa	26.295,9	252,1	1.280,4	1.532,5	27.828,4
Spese in conto capitale	Residui	6.355,2	--	1.290,1	1.290,1	7.645,3
	Competenza	4.518,3	60,6	18,2	78,8	4.597,2
	Cassa	4.756,1	1.090,6	230,7	1.321,3	6.077,5
Rimborso passività finanziarie	Residui	21,8	--	- 0,6	- 0,6	21,2
	Competenza	21,5	--	--	--	21,5
	Cassa	21,5	0,3	--	0,3	21,8
Totale delle spese	Residui	9.247,4	--	1.407,3	1.407,3	10.654,7
	Competenza	30.578,7	1.121,7	298,6	1.420,3	31.999
	Cassa	31.073,6	1.343	1.511,1	2.854,1	33.927,7

Per quanto riguarda la **competenza**, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, **le previsioni assestate per il bilancio 2024** del Ministero dell'interno risultano pari a **31.999 milioni di euro**, di cui 27.380,3 mln di parte corrente, 4.597,1 mln in conto capitale e 21,5 mln di rimborso passività (per competenza, + 1.420 milioni rispetto alle previsioni iniziali, pari a circa il 4,6 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero).

Le **dotazioni di cassa assestate** ammontano a **33.927,7 milioni di euro**, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 27.828,4 milioni e 6.077,5 mln di euro, nonché di 21,8 mln di rimborso passività (+ 2.854 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali, pari al 9,2 per cento).

Inoltre, con il disegno di legge di **assestamento** è proposto un **aumento dei residui** pari complessivamente a **1.407,3 mln di euro**. Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio a quelli risultanti dal rendiconto del 2023 e tengono conto altresì delle variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'applicazione di particolari disposizioni legislative. Le previsioni assestate 2024 risultano pertanto pari a **10.654,7 mln di euro** ripartiti tra parte corrente, conto capitale e rimborso passività in ragione, rispettivamente, di 2.988,2 milioni, 7.645,3 mln e 21,2 mln di euro.

L'**incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato** risulta pari al 3,5% a fronte del 3,4% registrato nelle previsioni iniziali del 2024.

La **tabella** che segue indica, in via riassuntiva, le previsioni iniziali e assestate per l'anno 2024, in termini di competenza, delle missioni e dei programmi del Ministero, mettendo in rilievo solo le modifiche proposte con il disegno di legge di assestamento.

Dati per missione

<i>(in milioni di euro)</i>			
Missione/Programma	Previsioni iniziali 2024	Previsioni assestate 2024	Variazione DDL assestamento
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio	882	942,7	5,9
1.2. Attuazione da parte delle Prefetture-UTG delle missioni del Ministero	882	942,7	5,9
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	15.127,4	15.497,5	82,5
2.1. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	38,9	39,7	0,3
2.2. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	76,9	260,5	0,3
2.3. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	15.011,5	15.197,3	81,8
3. Ordine pubblico e sicurezza	9.110,1	9.550,9	50,4
3.1. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.994,7	8.380,9	50,4
3.2. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	468,9	487,1	--
3.3. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	646,4	682,9	--
4. Soccorso civile	3.040,5	3.405,3	14,8
4.1. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	8,3	8,3	0,06
4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	3.032,2	3.396,9	14,7
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2.139,9	2.330,6	149,5
5.1. Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	2.139,9	2.330,6	149,5
6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	278,8	271,9	-4,5
6.1. Indirizzo politico	79,5	80,7	0,2
6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	199,3	191,2	-4,7
Totale	30.578,7	31.999	298,6

In termini assoluti, l'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge di assestamento, pari a complessivi 298,6 milioni di euro, riguarda principalmente la missione **Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti** che registrerebbe un aumento pari a circa 149,5 milioni di euro e la missione **Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali** per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 82,5 milioni.

Nell'ambito della missione 5 **Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti**, il disegno di legge in esame propone, in particolare, un incremento, pari a 150 milioni, dello stanziamento finanziario per il 2023 destinato alle spese per l'attivazione, la locazione dei **centri di trattenimento** e di accoglienza per stranieri irregolare (cap. 2351 - pg. 2).

Lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2)

Per quanto riguarda gli altri ambiti di interesse della I Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17, **Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri (1)**.

Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli **Organi costituzionali**, oggetto del programma 17.1, sul quale non si registrano variazioni rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2024 (1.752,6 milioni di euro).

Le previsioni relative alla **Presidenza del Consiglio dei Ministri** sono oggetto del programma 17.2.

Si ricorda che ai sensi del D.Lgs. 303/1999, Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59, alla Presidenza del Consiglio dei ministri è riconosciuta piena autonomia contabile e di bilancio. Diversamente da quanto accadeva fino al 1999, quando la Presidenza del Consiglio dei ministri era dotata di un autonomo stato di previsione, riportato nella Tabella 2 allegata alla legge annuale di bilancio, le disponibilità finanziarie relative al funzionamento della Presidenza sono collocate in **un'apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze**. L'ammontare dello stanziamento è determinato annualmente dalla tabella C della legge di stabilità. Le risorse stanziate nella tabella C per il funzionamento della Presidenza del Consiglio non esauriscono tuttavia le risorse di competenza della Presidenza stessa, in quanto ad esse si aggiungono le somme da destinare alle **politiche di settore** gestite dai Ministri senza portafoglio, gli interventi del servizio civile nazionale, le provvidenze per l'editoria e le risorse per gli interventi del Dipartimento della protezione civile.

Al riguardo, il Programma registra variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 86 milioni. La variazione proposta con l'assestamento è pari a circa 162,3 milioni di euro, di cui 140 milioni al fine di adeguare lo stanziamento del capitolo 2780 (somma da corrispondere alla Presidenza del Consiglio relativa a quota parte dell'importo dell'8 per mille) alle scelte espresse dai contribuenti sulle dichiarazioni presentate nell'anno 2021 (redditi 2020) e 20 milioni a valere sul capitolo 2127 relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinate al pagamento delle spese per contenziosi.

Pertanto, all'esito delle variazioni complessive, le **previsioni assestate per il 2024** relative al programma Presidenza del Consiglio risultano pari a 1.549,3 milioni di euro (erano 1.301 milioni le previsioni iniziali).

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della I Commissione allocati nello stato di previsione del MEF, che vedono modificate le previsioni iniziali, si segnala che:

- al capitolo 2160 (*Somme da assegnare alla Corte dei Conti*) si propone una variazione in aumento di 0,5 milioni in conto competenza per far fronte alle esigenze di funzionamento. Dunque, le previsioni assestate per il 2024 si attestano a 325 milioni;
- al capitolo 2108 (c.d. *Fondo pari opportunità*) ha subito una variazione in aumento di 2 milioni in conto competenza in dipendenza di atti amministrativi. Dunque, le previsioni assestate del Fondo per il 2024 si attestano a 118,4 milioni di euro;
- il capitolo 1670 (*Somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica*) ha subito variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno per complessivi 300 mln di euro in conto competenza. Dunque, le previsioni assestate per il 2024 sono pari a 1,33 miliardi di euro.

Organi
costituzionali

Presidenza del
Consiglio

Altri capitoli

